

## Dalla Valle del Lambro alle colline della Brianza orientale



Barzanò e Cremella nei Monti di Brianza – Villa Pirovano  
Federico e Carolina Lose  
in “Viaggio pittorico nei monti della Brianza” *IL Polifilo*

### L'escursione

Escursione di giornata intera, di medio-alta difficoltà (principalmente per alcuni tratti di sentiero nella Valle del Pegorino), adatta a cicloturisti ben allenati. Percorso in linea, dalla Valle del Lambro, a Baggero di Merone, alla Valle del Lambro, presso Canonica, una quindicina di chilometri più a valle.

### Punti di interesse

Percorso di interesse prevalentemente paesaggistico e antropologico, attraverso le dolci ondulazioni che caratterizzano la parte centrale della Brianza. Dalla valle del fiume Lambro, che storicamente rappresenta ora il confine, ora la spina dorsale della Brianza, il cammino fa un'ampia diversione per attraversare il Parco Agricolo della Valletta, per quindi ritoccare la valle del Lambro in località Canonica, dopo aver seguito i percorsi ciclopedonali adiacenti alla valle del torrente Pegorino, area di sicuro interesse ambientale e naturalistico. Quindi si rientra a Monza seguendo il tratto finale della pista ciclabile della Valle del Lambro.

Il percorso proposto permette di effettuare un interessante escursione attraverso le valli e le colline della Brianza Centrale, ancora caratterizzate da una naturalità diffusa e da un paesaggio che alterna campi coltivati a piccoli nuclei storici e piccole botteghe artigiane: si può quindi toccare con mano la laboriosità delle genti brianzole, che in questo piccolo angolo di Brianza hanno saputo coniugare lo sviluppo del tessuto economico e sociale preservando l'aspetto paesaggistico del territorio, cosa che altrove non è avvenuta.

### **Descrizione dell'itinerario**

Usciti dall'Oasi di Baggero, si prende a destra verso il Ristorante 'Corazziere' gli omonimi Mulini per guadagnare la bella ciclabile che, con fondo sterrato, a tratti un poco fangoso, soprattutto dopo periodi piovosi, ma comunque generalmente ben pedalabile e godibile, costeggia il corso del fiume Lambro. Si giunge così ad intercettare la carrozzabile che connette Lambrugo, in sponda destra del fiume, con la frazione 'Camisasca' di Costa Masnaga, frazione dove è ben conservata una bella torre risalente al XI secolo; si segue un breve tratto della strada asfaltata, in discesa verso il fiume per abbandonarla quasi subito in favore di una nuova strada bianca facilmente individuabile dal lato opposto della carreggiata.

Il percorso continua su strada sterrata, costeggiando ora fianco della collina, ora accostandosi all'alveo del fiume, fino ad intercettare la Strada Statale ex-342 in corrispondenza di una rotonda: subito a sinistra, si prende via California, che risale verso il soprastante abitato di Tabiago: alla successiva rotonda, appena sotto l'abitato, si prende a destra, via Vittorio Veneto che, con apposita ciclabile, permette di superare sia la superstrada SS36 che la Statale ex-342, per giungere così all'abitato di Nibionno, in via Conciliazione, che si segue fino all'incrocio con via Luigi Cadorna, che si prende e quindi si svolta successivamente a sinistra in via Dante Alighieri, raggiungendo così un piazzale da cui si ritorna in aperta campagna. Oltrepassato il ponte sulla roggia, lo sterrato prosegue tra dolci colline, con modesti saliscendi, fino ad una cascina (Cascina Costa), superata la quale si intercetta il sottopasso della linea ferroviaria Monza-Molteno-Lecco. Si prosegue, sempre su sterrato, e poco prima di una seconda cascina, si prende la deviazione che si stacca sulla destra dalla strada principale. Si arriva quindi ad incrociare un altro sterrato, che si prende a destra, in direzione del vicino caseggiato e si risale, dapprima su sterrato, poi su asfalto, per giungere ad Oriano; giunti in via Tremoncino, si va a sinistra, in direzione della vicinissima rotonda, da cui si prende via San Gregorio che permette di giungere nell'ampia piazza in cui sorge la bella chiesetta dedicata ai Santi Marco e Gregorio.

Si prendono quindi, nell'ordine, via Giuseppe Verdi e via Carlo Cattaneo che, divenuta sterrata, permette al cicloturista di immergersi nella bella conca valliva che costituisce il nucleo del parco Agricolo della Valletta, Ente preposto alla tutela di quest'angolo di Brianza dove si può ancora respirare l'atmosfera rurale tipicamente brianzola, altrove oramai sparita.

Si arriva così al piccolo borgo di Prebone, da cui, svoltando a destra in via Luciano Manara, si risale per guadagnare il centro abitato di Monticello Brianza, passando per la frazione di Cortenuova Balgano, che si attraversa percorrendo la larga via Bocconi. Arrivati all'altezza della rotonda con via Canova, si prende quest'ultima a destra: superata una bella cascina, purtroppo disabitata, la strada diventa sterrata e risale, tra campi coltivati ed aree incolte, il versante della collina che chiude a Sud la conca del Parco della Valletta.

Superato l'ultimo dislivello con un breve tratto ripido, si esce sulla SP 54, che si prende per un brevissimo tratto verso destra (in direzione di Besana Brianza), per svoltare subito a sinistra in via dei Mille, si supera il complesso storico di Villa Greppi e, proseguendo su viale Parini, si svolta quindi a destra in via Montereio. Superate le ultime case, si svolta a sinistra: un'ultima, brevissima, salita su di sterrato e si entra nella valle del Rio Pegorino; riguadagnato l'asfalto, si svolta a destra, in via San Giuseppe, quindi, attraversato il piccolo parco pubblico, si giunge alla rotonda prospiciente il supermercato.

Si prosegue su via Don Carlo Gnocchi che diventa via Giuseppe Greppi: si prende la seconda traversa a destra che conduce a costeggiare le serre di un vivaio, si svolta quindi a sinistra in via Giovanni Sironi; giunti alla curva, si prende la mulattiera che, con iniziale discesa piuttosto ripida, permette di attraversare il vallone e risalire al borgo rurale di Giovenigo, in posizione panoramica sulla valle del Rio Pegorino, che digrada verso Sud.

Da Giovenigo, si continua lungo la mulattiera che scende nella valle del torrente, in questo punto piuttosto infossata e scavata, tanto che per attraversare il greto è necessario scendere dalla bicicletta e risalire un tratto a piedi, fino ad incrociare una più larga e agevole mulattiera che percorre il bosco in senso Nord-Sud: risaliti in sella, la si segue verso destra (direzione Sud), immersi in un bel bosco misto di querce e carpini, fino ad incrociare la carrozzabile proveniente dalla frazione di Brugora, che si attraversa per guadagnare la trattorabile che prosegue, sostanzialmente in piano, in sinistra idrografica quasi all'orlo della scarpata che delimita la profonda ed impervia valle del Rio Pegorino.

Si giunge così nei pressi di un'azienda agricola: si abbandona l'orlo di scarpata e si guadagna la carrozzabile che conduce a Correzzana, centro abitato poco distante: in prossimità della chiesa parrocchiale, si abbandona la strada principale e, svoltando immediatamente a sinistra, si prende via Camillo Benso Conte di Cavour, che, continuando con un tratto ciclo-pedonale e attraversando un'area residenziale, riguadagna l'orlo di scarpata e, con bel sentiero nel bosco, conduce in breve alla ripida discesa che conduce al fondovalle, discesa tecnica in cui è necessario, ai più, smontare dalla bicicletta e condurla a mano.

Al fondovalle, ci si immette sulla mulattiera che, in breve, conduce a Canonica, da cui, dopo un breve tratto di asfalto, ci si immette sulla ciclabile della Valle del Lambro, da cui, percorrendola in direzione di Monza, in breve si arriva al Parco che prende nome dalla bella cittadina brianzola e alla città omonima, dove si chiede questo itinerario.

### Scheda tecnica:

- lunghezza: 22,1 km (24,1 con visita al ciliegio secolare); 12,8 km percorso ridotto
- dislivello: + 480 metri, - 480 metri; +340, metri, - 285 metri percorso ridotto
- tempo di percorrenza: circa 5h; 3h 30' percorso ridotto (escluse soste)
- punti di sosta/rifornimento: svariati bar e ristoranti lungo il percorso (Tabiago, Bulciago, Cassago Brianza, Vergo Zoccorino, Agliate).
- Classificazione Difficoltà Escursionistica: E (Escursionistica)
- Periodo consigliato: tutto l'anno; nel cuore dell'estate possibilità di giornate molto afose o di temporali pomeridiani (verificare previsioni meteo), nel cuore dell'inverno, oltre alle giornate molto corte, premunirsi di indumenti caldi contro il freddo pungente del mattino e della sera; prestare attenzione ad eventuali tratti ghiacciati che si possono incontrare nei tratti di sentiero esposti a Nord.
- Attrezzatura consigliata: classica da trekking leggero: pedule alte o basse con suola scolpita, zaino da 25/30 L contenente: maglietta di cambio, giacca da pioggia, pile, borraccia da 1L; in estate, pantaloni leggeri, maglietta, cappellino da sole, occhiali da sole, crema solare, scorta d'acqua aggiuntiva; in inverno, pantaloni pesanti da escursionismo, camicia di flanella, giacca a vento tecnica, cappello e guanti. Può essere utile avere con sé una coppia di bastoncini da trekking.